

T. CANTELMÌ E V. CARPINO:

**Amore tecnoliquido**

Franco Angeli, 2020, pp. 174

Parlare di amore nell'epoca della tecnoliquidità, in cui assistiamo all'abbraccio ineludibile tra il mondo virtuale, liquido, contraddistinto dalla labilità dei rapporti interpersonali – così come affermava Zygmunt Bauman – e la rivoluzione digitale annunciata da Steve Jobs, è compito assai difficile e arduo.

Gli autori – il Prof. Tonino Cantelmi, primo tra gli esperti in Italia, a commentare gli effetti del massiccio uso delle tecnologie sulla mente umana e sui comportamenti inter-relazionali, e la dottoressa Valeria Carpino, psicologa e psicoterapeuta – ci aiutano a comprendere quanto il mondo digitale sia riuscito a modificare i rapporti di amicizia, le relazioni, l'amore, la sessualità.

Nel libro, edito da Franco Angeli, si mostra come nel tempo si siano evoluti e modificati i legami interpersonali, vengono altresì approfonditi i fenomeni del cybersex e dell'intelligenza artificiale.

Ciò che viene palesemente evidenziato è come la digitalità abbia messo in risalto la crisi della relazione interpersonale.

Rispetto al passato, infatti, ci ritroviamo in una dimensione diversa: prima la comunicazione era diretta, fondata sul divertimento, sul coinvolgimento, sulla complicità, i rapporti nascevano a seguito dell'incontro autentico e reale che avveniva vis a vis; l'innamoramento teneva conto del carattere di una persona, delle affinità e delle passioni che si vivevano quotidianamente.

Doi: 10.3280/mdm1-2020oa10912

*Modelli della Mente (ISSNe 2531-4556), 1/2020*

87

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License.

For terms and conditions of usage please see: <http://creativecommons.org/>.

Le persone nella conquista dell'altro tendevano a mettersi in gioco nel corteggiamento in presenza.

Oggi, invece, grazie alla rete e alla mediazione tecnologica, assistiamo a una tecnomediazione dei contatti umani che vengono sostituiti da devices: strumenti e supporti tecnologici, quali il computer o lo smartphone, che soltanto in modo effimero, ci danno l'illusione di vicinanza e di relazione con l'altro. Prevale la freddezza, la staticità, ci troviamo in un *non-luogo* con delle *non-persone* con cui intraprendiamo rapporti di indifferenza: rapporti Io-Esso (e non Io-Tu).

Nelle comunicazioni in Internet tramite le chat, i social network, i blog, gli sms, spesso non viene esposto il volto, tanto meno trapelano le nostre emozioni: si è "protetti" da uno schermo e la comunicazione è quindi mediata.

E dunque, in questo contesto, che fine hanno fatto i legami e le relazioni? Gli autori si soffermano sui vantaggi della tecnologia quale strumento capace di semplificarci la vita in modo straordinario, tuttavia non ci consente di godere di tutti quei fattori che si manifestano quando veniamo a contatto con l'altro: l'odore della pelle, la stretta di mano, la luce negli occhi di chi abbiamo di fronte.

In questo nuovo contesto, la realtà viene vissuta alla ricerca incessante e frenetica di forti emozioni e sensazioni che finiscono per essere la misura del nostro esistere: ricerchiamo la nostra identità e tendiamo all'affermazione del nostro Io, aspirando bramosamente a ottenere una qualche forma di riconoscimento sociale. I new media in questo caso, ci consentono di manipolare eventi, persone, informazioni, in funzione della valorizzazione del nostro ego.

In questa nuova società tecnoliquida, gli abitanti, sono persone slegate da ogni tipo di rapporto, che hanno un incessante desiderio di connettersi, anche se la connessione non ha garanzia di durata. Sono ansiosi di instaurare relazioni, ma timorosi nei confronti dei rapporti stabili, definitivi; per questo nascono solo legami "liquidi", rapporti usa e getta o comunque tascabili, dai quali è possibile disconnettersi quando si vuole e poi sparire totalmente. A questo si aggiunge il tema del narcisismo e della velocità: vi sono reali difficoltà a entrare in profondità nelle relazioni perché ciascun contatto ruota attorno alla possibilità di mantenere l'illusione di essere perfetti, a rinforzo di un'autostima inautentica ma basata sul consenso. L'incontro reale con l'altro viene, quindi, vissuto con timore e paura.

La tecnologia dunque non può essere più considerata solo come un semplice strumento – avvertono il professor Cantelmi e la dottoressa Carpino – ma va pensata come un ambiente, un mondo da abitare, in cui viviamo e veniamo plasmati dal punto di vista cognitivo ed emotivo-affettivo.

Per l'uomo del terzo millennio, si va assottigliando sempre di più la capacità di cogliere l'altro, di leggere l'altro, di essere solidali e di accoglierlo senza giudizio, nella tenerezza del rapporto di coppia.

C'è però la speranza di accorgersi e rettificare il nostro itinerario affettivo: gli autori, ci offrono una valida guida che ci aiuti a cogliere con maggiore consapevolezza quelli che sono i cambiamenti e le evoluzioni che hanno investito le nostre relazioni e ciò che dobbiamo aspettarci in un futuro prossimo, nel quale si parla di sesso virtuale e intelligenza artificiale.

Si tratta di un vero e proprio excursus, un viaggio tra le nuove modalità dell'essere sociale, da leggere con attenzione avendo però sempre a mente la domanda: *questa continua evoluzione riuscirà a estinguere il bisogno umano di relazioni d'amore autentiche?*